



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

**BANCHE: XAUSA (FABI), UTILI SETTORE LEGITTIMANO RICHIESTA AUMENTO 200 EURO**

***Si chiude oggi in Trentino-Alto Adige “Contratto on the road”. La tappa trentina è l’ultimo appuntamento del Giro d’Italia della segreteria nazionale della Federazione: al centro dell’incontro, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria Abi, dopo il rinnovo di quello delle Bcc, firmato il 9 gennaio scorso. Nella Regione lavorano quasi 6.400 bancari, 4.000 nel credito cooperativo e il resto (circa 2.400, interessati dal rinnovo) nelle altre banche (spa, casse di risparmio e popolari)***

Trento, 15 aprile 2019. «Il settore sta uscendo da una crisi che è durata anni, le banche sono tornate agli utili e per questo siamo assolutamente legittimati a richiedere l’aumento economico di 200 euro che abbiamo inserito in piattaforma». Lo ha detto il segretario nazionale della Fabi, Giuliano Xausa, a Trento durante i lavori di “Contratto on the road”, tour nazionale della Fabi, primo sindacato italiano dei bancari, per illustrare la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria Abi che interessa, a livello nazionale, 300.000 dipendenti. In Trentino-Alto Adige lavorano quasi 6.400 bancari: circa 4.000 sono dipendenti delle bcc (il contratto della categoria è stato rinnovato il 9 gennaio scorso) e circa 2.500 sono dipendenti delle altre banche (spa, casse di risparmio e popolari) interessati da questo rinnovo. «In questo contratto ci mettiamo la faccia per difendere il ruolo del nostro sindacato e il ruolo della categoria» ha aggiunto il segretario nazionale della Fabi.

«Siamo assolutamente contrari al lavoro ibrido» ha continuato Xausa «e tutte le altre forme di lavoro non concordate con il sindacato. Chiediamo la conferma e tutela del Foc, unico strumento che in questi anni ha permesso nuove assunzioni. Tra le richieste, anche una cabina di regia per le digitalizzazioni. «I nuovi strumenti e tecnologie hanno un impatto significativo sia sui servizi sia sull’organizzazione del lavoro e quindi vogliamo una commissione che possa affrontare in anticipo le ricadute occupazionali dovute alla digitalizzazione» ha concluso Xausa.

«Bisogna avere una visione precisa della situazione delle banche e soprattutto della piattaforma per prepararci alle assemblee e i confronti con i colleghi. Le trasformazioni e fusioni degli ultimi anni richiedono un ridisegno del contratto nazionale, unico punto di riferimento per l’intera categoria” ha detto il coordinatore Fabi Trento, Domenico Mazzucchi, aprendo i lavori a Trento, dove hanno partecipato tutti i rappresentanti sindacali e dirigenti Fabi della regione. Oltre a Xausa, era presente il segretario nazionale Fabio Scola. Il giro d’Italia era diviso in 16 tappe, dal 3 aprile fino a oggi, 15 aprile. Un lungo tour, quello organizzato dalla Fabi, durante il quale tutta la segreteria nazionale del primo sindacato italiano dei bancari ha illustrato, ai rappresentanti sindacali e ai dirigenti dell’organizzazione, le proposte sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre e prorogato al 31 maggio. La manifestazione itinerante “Contratto on the road” è coincisa con l’avvio delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori chiamati a votare la piattaforma, approvata dai segretari generali di tutti i sindacati di categoria lo scorso 15 marzo. Le consultazioni fra i dipendenti si concluderanno entro il 24 maggio, poi il documento con le richieste per il nuovo contratto sarà formalmente presentato all’Abi e partirà il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale.

FABI Ufficio Stampa

[Email stampa@fabi.it](mailto:Email_stampa@fabi.it)

Telefono 06.8415751

Mobile 339.4004306 / 348.2385090



[www.fabi.it](http://www.fabi.it)

[www.fabiv.it](http://www.fabiv.it)



Ecco i dettagli delle richieste. Ampliamento dell'area contrattuale, tutela dell'occupazione attraverso la conferma del Foc (Fondo per l'occupazione), una cabina di regia sui processi di digitalizzazione, rivendicazione salariale di 200 euro medi mensili (circa +6,5%) per lavoratore, l'abolizione del salario di ingresso per i giovani, miglioramento delle tutele dei dipendenti (reintegra in caso di licenziamento illegittimo col superamento del Jobs Act che aveva modificato l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori), una revisione degli inquadramenti, il diritto alla disconnessione, una regolamentazione specifica per il whistleblowing (denunce anonime "interne"), regole nazionali per lo smart working, lo stop alle indebite pressioni commerciali, riduzione al 10% del divario salariale dei contratti complementari.

## **I BANCARI E LE BANCHE IN TRENINO-ALTO ADIGE: I DATI**

### ***A Trento tremila bancari, quasi la metà della regione***

I bancari che lavorano in Trentino-Alto Adige sono, complessivamente, **6.392**: a Trento 2.943 (46%) e 3.449 a Bolzano (54%). Circa 4.000 sono dipendenti delle banche di credito cooperativo; altri 2.400 circa hanno, invece, il contratto del settore Abi (banche spa, banche popolari, casse di risparmio).

In Trentino-Alto Adige, sono presenti 78 istituti di credito (7 banche spa, 68 banche di credito cooperativo e 3 filiali di banche estere) e 1.226 sportelli: di questi, 420 (55%) a Trento e 347 (45%) sono a Bolzano. Per quanto riguarda la capillarità della rete bancaria, questo è il rapporto del numero degli sportelli ogni 100.000 abitanti: 81 a Trento e 67 a Bolzano; la media regionale è pari a circa 74 sportelli ogni 100.000 abitanti.

Quanto all'attività sul territorio, l'ammontare dei prestiti erogati dalle banche in Trentino-Alto Adige si attesta a 39,4 miliardi di euro. Di questi, 27,7 miliardi sono crediti alle aziende e alle imprese familiari (7,7 miliardi al settore industria, 3,2 miliardi all'edilizia, 14,3 miliardi al comparto dei servizi); altri 11,6 miliardi corrispondono ai finanziamenti concessi alle famiglie.

Le sofferenze (i prestiti non rimborsati alle banche dalla clientela) ammontano a 1,9 miliardi (a livello nazionale il totale è di 119,7 miliardi): 1,4 miliardi corrispondono alle aziende, 140 milioni alle imprese familiari e 42 milioni alle famiglie (10 milioni per credito al consumo e 32 milioni per mutui).

Il totale dei depositi bancari (tra cui i conti correnti) si attesta a 39,4 miliardi di euro: 8,3 miliardi corrispondono ad aziende, 2,4 miliardi alle imprese e 24,2 miliardi alle famiglie.